

Atto Senato n. 1092

“Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 2024, n.39, recante misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali di cui agli articoli 119 e 119-ter del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77, altre misure urgenti in materia fiscale e connesse a eventi eccezionali, nonché relative all'amministrazione finanziaria.”

*in esame presso la VI Commissione permanente Finanza e Tesoro
Senato della Repubblica*

Memoria della

Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap

Roma 17-IV-2024

Premessa

La presente memoria viene resa, a seguito della richiesta di audizione, dalla Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap in commissione VI (Finanze) del Senato della Repubblica che procede all'esame dell'Atto Senato 1092 :“*Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 2024, n.39, recante misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali di cui agli articoli 119 e119-ter del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77, altre misure urgenti in materia fiscale e connesse a eventi eccezionali, nonché relative all'amministrazione finanziaria.*”

Il presente documento è frutto di un lavoro di condivisione interno alla intera rete associativa.

Esaminato l'Atto Senato 1092 la Fish-Ets, Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap, richiamando i principi della Convenzione Onu sui diritti delle Persone con disabilità, recepita con la Legge 18 del 2009, esprime forti preoccupazioni circa la mancanza di previsioni economiche che limiterebbero di gran lunga l'esigibilità dei diritti da parte delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

Le complessità economiche e sociali che attualmente segnano il nostro Paese impongono una sollecitazione collettiva, attiva e capace di fronteggiare le plurime emergenze sociali ed economiche del Paese nell'ottica di una crescita diffusa e inclusiva così da permettere di garantire e realizzare il pieno sviluppo sociale ed economico dal centro alle periferie.

Per questo diventa quanto mai cruciale che nel provvedimento oggi in esame di questa Onorevole Commissione siano formalizzate specifiche misure volte al rafforzamento delle politiche legate alla garanzia e piena esigibilità dei diritti umani, civili e sociali, delle pari opportunità, armoniche rispetto ad una nuova visione e al rilancio di una nuova stagione del nostro sistema di welfare.

Occorre quindi superare i divari e disuguaglianze attraverso politiche perequative, arginare sempre più il crescente impoverimento di individui e famiglie.

Nel nostro Paese le famiglie che hanno un componente con disabilità sono oltre 3 milioni, ovvero poco più del 12% delle famiglie presenti. Un quinto di queste famiglie, secondo i dati del Rapporto ISTAT 2022, risultano deprivati, molti sono emarginati, alcuni segregati anche in considerazione delle sempre maggiori presenze di barriere architettoniche e sensoriali, anche in edifici privati, che ne limitano di fatto il pieno diritto di cittadinanza.

Per questo, crediamo che l'eliminazione degli incentivi quali: cessioni dei crediti o lo sconto in fattura del 75%, di cui all'articolo 2, comma 1-bis, secondo periodo, del Dl n. 11/2023, convertito con modificazioni nella L. 38 del'11 aprile 2023, a far data dal 30 marzo 2024, per quegli interventi finalizzati ad eliminare le barriere architettoniche in edifici privati, alimenteranno ancor di più quel divario economico e sociale tra chi vive con una condizione di disabilità e chi no, sottraendo una grande possibilità di riduzione dei costi immediati alle famiglie e le persone con disabilità che le altre agevolazioni, oggi presenti, non permettono.

Questi elementi ci spingono a dover insistere e a richiedere, soprattutto in questo periodo storico di forte crisi economica-finanziaria che impatta notevolmente sulla vita di tutti noi ma soprattutto sulle persone con disabilità, di prorogare il periodo degli incentivi, di cui al comma 1-bis, secondo periodo, del Dl n. 11/2023, convertito con modificazioni nella Legge 38 del'11 aprile 2023, a far data dal 30 marzo 2024, fino al 31 dicembre 2024.

Solo così si permetterebbe ai nuclei a basso reddito incapienti o con poche disponibilità economiche, di pianificare al meglio gli interventi finalizzati ad abbattere le barriere architettoniche in edifici privati, in un lasso di tempo ragionevole.

Solo così verrebbero garantiti dignità e pari opportunità!

EMENDAMENTO AL D.L. 39/2024

All'articolo 1 sostituire il comma 4 con il seguente: "4. Le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 1-bis, secondo periodo, del citato decreto-legge n. 11 del 2023, si applicano in relazione alle spese sostenute fino alla data del 31 dicembre 2024; le stesse disposizioni continuano ad applicarsi alle spese sostenute successivamente a tale data soltanto in relazione agli interventi per i quali in data antecedente al 31 dicembre 2024:

- a) risulti presentata la richiesta del titolo abilitativo, ove necessario;
- b) siano già iniziati i lavori oppure, nel caso in cui i lavori non siano ancora iniziati, sia già stato stipulato un accordo vincolante tra le parti per la fornitura dei beni e dei servizi oggetto dei lavori e sia stato versato un acconto sul prezzo, se per gli interventi non è prevista la presentazione di un titolo abilitativo.